vinetur

# I ristoranti italiani con una spesa media più alta hanno registrato il 3,2% di visite in più nel primo semestre

I dati di TradeLab riportati da Ristoranti Web mostrano un calo dello 0,6% per il mercato della ristorazione, con perdite del 2%-3% per i locali di fascia media e più economici

lunedì 23 novembre 2026



Nel primo semestre dell’anno, i ristoranti in Italia con un conto medio superiore a 35 euro hanno attirato più clienti, nonostante il calo del mercato della ristorazione nel suo complesso. Lo indicano i dati sul comportamento dei consumatori raccolti da TradeLab e riportati da Ristoranti Web il 21 novembre.

I dati mostrano che, da gennaio a giugno, le visite ai ristoranti con una spesa media più alta sono aumentate del 3,2%. Nello stesso periodo, il mercato italiano della ristorazione commerciale nel suo complesso ha registrato un calo delle visite dello 0,6%. Il segmento con una spesa più alta ha così superato il mercato nel suo insieme di 3,8 punti percentuali.

I dati evidenziano una domanda divisa all’interno del settore. Mentre i ristoranti più costosi hanno guadagnato clienti, quelli di fascia media e più economici hanno perso tra il 2% e il 3% delle visite, secondo le cifre citate da Ristoranti Web. Le pizzerie hanno segnato un aumento più contenuto, con visite in crescita dello 0,6%.

Il confronto si basa sulle visite, non sui ricavi. È un aspetto importante, perché i dati misurano la frequenza con cui i consumatori sono andati a mangiare fuori, non la spesa totale. La soglia di 35 euro si riferisce alla spesa media per visita. La pubblicazione non ha fornito i volumi assoluti delle visite: non è quindi possibile calcolare quante visite in più abbia registrato il segmento con la spesa più alta o quante ne abbia perse il resto del mercato.

TradeLab monitora i consumi fuori casa in Italia e, secondo Ristoranti Web, i dati si riferiscono al periodo da gennaio a giugno. Non è stato possibile individuare subito un rapporto primario accessibile al pubblico con la stessa suddivisione; Ristoranti Web rappresenta quindi la fonte pubblica per i dettagli sui segmenti.

Pur con questo limite, i dati descrivono un mercato che si muove in direzioni diverse a seconda della fascia di prezzo. La media complessiva del settore suggerisce una lieve contrazione, ma la suddivisione mostra che la flessione si è concentrata al di fuori della fascia di spesa più alta. In pratica, i ristoranti con una spesa superiore a 35 euro per cliente sono riusciti ad attirare più persone, mentre gran parte del mercato ha registrato meno visite.

Questo andamento può essere rilevante per operatori e investitori, perché i risultati complessivi del mercato possono nascondere differenze marcate all'interno del settore. Un calo dello 0,6% per il mercato nel suo insieme può sembrare contenuto, ma assume un altro significato se confrontato con l'aumento del 3,2% nella fascia più alta e con le flessioni del 2%-3% nei ristoranti di fascia media e più economici.

I dati suggeriscono inoltre che la tenuta della domanda non è stata uniforme tra le diverse tipologie di locali. Le pizzerie, che rappresentano una componente importante del mercato italiano dei consumi fuori casa, hanno registrato un lieve aumento delle visite; il loro +0,6% resta però ben al di sotto della crescita segnalata per i ristoranti con una spesa media superiore a 35 euro. Lo scarto indica che i consumatori che hanno continuato a mangiare fuori più spesso non hanno distribuito le visite in modo uniforme tra tipologie di ristoranti e fasce di prezzo.

Poiché i dati riguardano soltanto il primo semestre, non indicano se lo stesso andamento sia proseguito durante l'estate e l'autunno. Non spiegano neppure le ragioni delle divergenze tra i segmenti. I risultati del primo semestre riportati da Ristoranti Web mostrano comunque che, in un mercato complessivamente in lieve contrazione, la crescita più forte delle visite è arrivata dalla parte del settore rivolta a clienti disposti a spendere di più per pasto.